

Regione Lazio – Linee guida per la realizzazione di interventi per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo.



REGIONE LAZIO

Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e università, Turismo

*INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO
DEL BULLISMO*

LINEE GUIDA

L.R. 24 Marzo 2016, n. 2 “Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo”.

INDICE

PREMESSA

- 1 -Obiettivo generale delle Linee guida*
- 2 -Articolazione degli interventi e risorse finanziare*
- 3 -Destinatari degli interventi*
- 4 -Ammissibilità e Valutazione*
- 5 -Modalità di erogazione del finanziamento*
- 6 -Norme per la rendicontazione*
- 7 -Monitoraggio*

Regione Lazio – Linee guida per la realizzazione di interventi per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo.

Premessa

La Regione Lazio, con la L.R. 24 Marzo 2016, n. 2 **“Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo”**, ha previsto di attivare, al fine di tutelare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori, iniziative e progetti finalizzati alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno del bullismo in tutte le sue manifestazioni compreso il cyber-bullismo.

Obiettivo, con i fondi stanziati, è avviare una **politica scolastica integrata antibullismo**, ossia un percorso di esperienze e progetti che coinvolga il maggior numero di soggetti e persone, dentro e fuori dalla scuola, tesa a diminuire gli atteggiamenti di prepotenza e volta a favorire contesti di apprendimento nei quali tutti possano trovare il proprio spazio per crescere.

La Regione Lazio intende quindi promuovere e sostenere progetti volti a tutelare l'integrità psico-fisica dei minori, prevenire il rischio del verificarsi di episodi di bullismo nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza e, parallelamente, affrontare le tematiche della sicurezza on-line per garantire un uso consapevole e corretto della Rete.

Pertanto, a seguito dell'approvazione delle presenti Linee guida, verrà emanato un Avviso Pubblico alla quale i soggetti beneficiari, ai sensi dell'art. 3 L.R. n. 2/2016, potranno aderire presentando domande di ammissione a finanziamento per le diverse scadenze dal 2016 al 2018.

Gli interventi proposti dovranno prendere avvio da apposite azioni di ricerca, finalizzate ad acquisire le specificità e la mappatura del fenomeno in termini di presenza sul territorio regionale (diverso al suo interno in quanto a caratteristiche socioeconomiche e culturali) della tipicità delle sue manifestazioni nonché della cultura dei gruppi.

1. Obiettivo generale delle Linee guida

Le Linee guida sono volte ad orientare i soggetti che presenteranno le proposte progettuali (comuni, municipi, enti locali, istituzioni scolastiche, aziende sanitarie locali, nonché associazioni ed organizzazioni con certificata esperienza, che operino da almeno cinque anni nel campo del disagio sociale, del sostegno alla famiglia e alla genitorialità nonché in quello minorile, che si avvalgano di formatori e formatrici con comprovata esperienza pluriennale e che abbiano effettuato idonei corsi di studio e/o pubblicazioni) al raggiungimento degli obiettivi in premessa.

In particolare a fornire un quadro di dettaglio relativamente a quanto previsto dalla L.R. 24 Marzo 2016, n. 2 ex art 5 comma 1:

Regione Lazio – Linee guida per la realizzazione di interventi per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo.

- a) redazione da parte dei soggetti beneficiari dei programmi e dei progetti concernenti gli interventi di cui all'articolo 2;
- b) presentazione delle domande per l'ammissione ai finanziamenti;
- c) valutazione delle domande per la conseguente formazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento;
- d) erogazione dei finanziamenti;
- e) rendicontazione e controllo delle spese sostenute.

2. Articolazione degli interventi ammessi e risorse finanziarie

Per le finalità della legge verranno finanziati progetti, caratterizzati da un **approccio multidisciplinare**, volti dunque a tutelare il processo di sviluppo educativo, psicologico e sociale dei bambini e degli adolescenti, alla diffusione della cultura della legalità, all'utilizzo consapevole degli strumenti informatici e della rete, soprattutto in ambiente scolastico.

I cosiddetti bulli e cyberbulli, infatti, si possono configurare, alla stregua delle loro vittime, come adolescenti che necessitano dell'azione coordinata della comunità educante, almeno in alcune fasi del loro percorso scolastico, per far fronte alle esigenze educative speciali che richiedono misure necessarie per un loro recupero sia da un punto di vista educativo che sociale.

A tal fine verranno privilegiati i progetti elaborati in raccordo tra scuola, famiglia e territorio.

In particolare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 2/2016, saranno ammessi a finanziamento i progetti che perseguiranno le seguenti azioni:

- A. promozione di **iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo** sui temi del rispetto delle diversità, dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete internet;
- B. organizzazione di **corsi di formazione per il personale scolastico, gli operatori sportivi e gli educatori in generale**, volti a far acquisire tecniche e pratiche educative efficaci nella prevenzione del fenomeno del bullismo con particolare attenzione ai rischi provenienti dai modelli culturali potenzialmente lesivi della dignità della persona, veicolati dai mezzi di comunicazione e dal web;
- C. organizzazione di **corsi e programmi di assistenza volti a far acquisire ai genitori** la consapevolezza del fenomeno e delle sue manifestazioni e la capacità di decodificarne i segnali nonché l'importanza del dialogo con i figli vittime di soprusi o spettatori di violenze o con coloro che si sono resi responsabili di azioni di bullismo; Coinvolgere le famiglie in percorsi formativi, volti a sviluppare competenze/conoscenze per una più adeguato esercizio della funzione genitoriale;
- D. attivazione di **progetti di rete** che promuovano, previo accordo, forme permanenti di collaborazione con i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, delle prefetture -

Regione Lazio – Linee guida per la realizzazione di interventi per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo.

uffici territoriali del Governo, delle forze dell'ordine, delle aziende sanitarie locali e degli enti locali;

- E. attivazione di **percorsi di sostegno in favore dei minori vittime, autori e spettatori di atti di bullismo, dei gruppi classe** in cui si è verificato l'evento, nonché di sportelli di ascolto nelle scuole, anche con il supporto di competenti figure professionali, per stimolare la consapevolezza degli schemi comportamentali disfunzionali che bullo, vittima e spettatori attivano e per sostenere l'apprendimento di comportamenti sociali positivi;
- F. realizzazione di **campagne di sensibilizzazione ed informazione** rivolte ai bambini della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, nonché alle loro famiglie, con particolare attenzione alla creazione di modalità di coinvolgimento dei genitori di fasce sociali deboli e a rischio e agli insegnanti ed educatori in generale in ordine alla gravità del fenomeno del bullismo e delle sue conseguenze.

L'iniziativa sarà finanziata con le risorse stanziare nell'ambito del programma 06 "Servizi ausiliari all'istruzione" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", con l'apposito fondo denominato **"Fondo per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo"**. **L'importo complessivamente stanziato sarà pari ad € 100.000,00 per l'anno 2016 e ad € 250.000,00 per l'anno 2017 e 2018.**

Il costo massimo ammissibile per ciascun progetto è di **€ 10.000,00**.

3. Destinatari degli interventi

Le iniziative finanziate saranno rivolte ad una platea molto ampia e variegata di destinatari quali:

- i bambini e gli adolescenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado frequentanti gli istituti scolastici statali e paritari della Regione vittime, autori e spettatori di atti di bullismo e relativi gruppi classe per i quali sono previsti percorsi di sostegno specifici;
- gli operatori e gli educatori che a vario titolo si occupano dei minori insieme con i genitori e le famiglie anch'essi destinatari di appositi interventi formativi e di sostegno.

Infine, in via più indiretta rivolte all'intero sistema dei servizi attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione e l'attivazione di reti e forme permanenti di collaborazione.

4. Modalità di presentazione dei progetti

La Regione Lazio per perseguire la politica scolastica integrata antibullismo *approverà e pubblicherà sul Bollettino Ufficiale di Regione Lazio e sul sito istituzionale di Regione Lazio www.regione.lazio.it* apposito Avviso pubblico (e relativi allegati) a cui i soggetti proponenti,

Regione Lazio – Linee guida per la realizzazione di interventi per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo.

di cui all'art. 3 della L.R. n. 2/2016, potranno aderire presentando domanda di finanziamento sia in forma singola che attraverso ATI, ATS, Reti di scuole.

La costituzione in forma associata potrà avvenire anche successivamente alla presentazione della domanda, alla quale, tuttavia, dovrà essere allegata una dichiarazione di intenti.

Avrà rilevanza dal punto di vista della valutazione il coinvolgimento nel progetto di reti di scuole, così come l'adesione di altri Soggetti pubblici e privati.

Sarà vietata la delega a enti terzi per la gestione e/o realizzazione delle attività progettuali. In caso di apporti specifici debitamente evidenziati in progetto ed autorizzati dalla Regione Lazio gli affidamenti a terzi non potranno avere importi superiori al 30% del costo totale del progetto. Non si intende per delega il conferimento di incarichi a persone fisiche, sottoscritti direttamente dal soggetto attuatore vincitore del bando.

Le proposte progettuali che saranno presentate a valere sul relativo Avviso pubblico verranno approvate entro **60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione** e saranno finanziate sulla base del punteggio conseguito, in ordine decrescente, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Ciascun proponente (sia in forma singola che associata) potrà presentare **una sola proposta progettuale**.

Le proposte progettuali dovranno pervenire per posta elettronica certificata o con consegna a mano, ma sempre su supporto elettronico. Le proposte dovranno essere predisposte utilizzando **esclusivamente** la modulistica che sarà resa disponibile, in sede di Avviso Pubblico di riferimento, in formato editabile sul portale regionale, firmati, dove richiesto, e scansionati in un unico file pdf.

I documenti da inserire nel file pdf saranno:

1. **Allegato A - Domanda di partecipazione** - nel caso di ATS non ancora formalmente costituite, la domanda sarà presentata su carta intestata del futuro capofila e firmata da tutti i rappresentanti legali (o loro delegati) dei soggetti costituendi l'associazione.
2. In caso di ATS costituita o costituenda – a) Atto costitutivo per le ATS già costituite al momento della domanda – b) dichiarazione di intenti per ATS ancora da costituire, compilate su carta intestata del capofila e firmata da tutti i componenti.
3. il documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, o del suo delegato; in caso di ATS ancora da costituire saranno allegati i documenti di tutti i rappresentanti legali (o loro delegati) dei soggetti costituendi l'associazione;
4. le eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti o degli altri soggetti facenti parte dell' ATS;
5. **Allegato B – Formulario del progetto** contenente breve descrizione delle esperienze già condotte, l'indicazione del numero delle scuole, studenti e/o famiglie coinvolte nonché la data di realizzazione dell'intervento. Il formulario conterrà anche la scheda finanziaria dove saranno esposte per voci di spesa tutte le spese relative alla proposta progettuale.

5. Ammissibilità e Valutazione

Regione Lazio – Linee guida per la realizzazione di interventi per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo.

La Regione Lazio realizza una valutazione ex ante dei progetti con l'obiettivo di selezionare i migliori applicando i principi di trasparenza e uniformità di giudizio.

Le domande saranno valutate da una Commissione interna, nominata con apposito provvedimento dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio.

L'istruttoria di valutazione sarà articolata in due fasi successive (**istruttoria formale e istruttoria tecnica**).

L'**istruttoria formale** sarà finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e la completezza documentale.

L'**istruttoria tecnica** sarà effettuata, con riferimento al Progetto sulla base di **criteri di valutazione** sintetizzati in apposite griglie come da modello di cui sotto:

GRIGLIA A: CRITERI DI VALUTAZIONE RIFERITI AL PROGETTO			
CRITERI DI VALUTAZIONE	ARTICOLAZIONE		PUNTEGGIO MAX
Livello ed esperienza specifica delle risorse umane coinvolte	Curriculum soggetti coinvolti		10
Qualità dell'azione progettuale	Chiarezza espositiva	10	50
	Capacità innovativa	10	
	Sperimentazione e creazione di modelli di progettualità replicabili	10	
	Obiettivi finali da raggiungere	10	
	Utilizzo di metodologie <i>peer to peer</i> per il coinvolgimento dei giovani da formare per intervenire in situazioni di bullismo/cyberbullismo	10	
	Sub Totale	50	
Rispondenza del progetto alle caratteristiche richieste		10
Grado di specializzazione del proponente in progetti di prevenzione e contrasto del bullismo		10
Qualità e portata delle azioni di disseminazione previste		10
Congruità e coerenza dei		10

Regione Lazio – Linee guida per la realizzazione di interventi per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo.

costi		
TOTALE PUNTEGGIO		100

Il punteggio minimo per l'ammissibilità sarà di 60 punti su 100.

Per i soli progetti ammessi dal punto di vista formale, si procederà **all'istruttoria tecnica**, finalizzata a valutare la **qualità** del Progetto.

A chiusura della fase istruttoria si procederà alla formulazione di una **graduatoria di merito e all'individuazione dei soggetti beneficiari** del finanziamento regionale.

Qualora si dovessero verificare economie e/o rinunce, ovvero nel caso di ulteriori disponibilità di risorse finanziarie, la Regione Lazio si riserverà la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.

Le graduatorie trasmesse dalla Commissione saranno approvate con determinazione della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio e le stesse portate a conoscenza dei soggetti interessati mediante pubblicazione della determinazione regionale sul portale regionale www.regione.lazio.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Con le pubblicazioni sopra citate saranno assolti tutti gli oneri di comunicazione.

6. Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà erogato dalla Regione Lazio ai soggetti beneficiari secondo le seguenti modalità:

- a) **una quota pari al 50% del finanziamento, a titolo di anticipazione, se richiesto** entro 30 giorni dalla richiesta e previa presentazione, per i soggetti privati, di idonee fidejussioni, escutibili a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione concessa
- b) **una quota a titolo di saldo**, all'atto della presentazione rendiconto amministrativo contabile delle spese effettivamente sostenute e della certificazione dello stesso da parte delle competenti strutture regionali.

Ai fini dell'erogazione del saldo, il Capofila sarà tenuto a trasmettere alla Regione Lazio, insieme alla richiesta di rimborso spese, la seguente documentazione:

1. una Relazione finale sull'esito del Progetto nel suo complesso, nella quale documentare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati in fase di progettazione;
2. il rendiconto delle spese effettivamente sostenute, tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R.n.445/2000.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro e non oltre 60 giorni dalla data di fine delle attività.

Regione Lazio – Linee guida per la realizzazione di interventi per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo.

Eventuali proroghe alla rendicontazione avranno carattere straordinario, dovranno essere debitamente motivate e subordinate ad approvazione da parte della struttura regionale competente.

L'erogazione del saldo avverrà previa verifica:

- della Relazione finale sull'esito del Progetto;
- del raggiungimento degli obiettivi di Progetto;
- della certificazione del rendiconto con il riconoscimento del totale spese ammesse a rimborso;
- ove previsto, della regolarità dei versamenti contributivi (DURC) al momento della richiesta di saldo.

6 Norme per la rendicontazione

Tutte le spese relative alla proposta progettuale riportate nell'apposita scheda finanziaria, contenuta nel formulario, ripartite per voci di spesa, dovranno essere identificabili e riconducibili al progetto e tutti i documenti contabili dovranno riportare il CUP (Codice Identificativo di progetto).

Tutte le spese dovranno essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività del progetto. Fanno eccezione le spese per la progettazione dell'intervento (precedenti alla presentazione della domanda) e quelle per le operazioni amministrative di rendicontazione (successive alla fine delle attività). Tali spese dovranno comunque essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto.

Eventuali modifiche alla scheda finanziaria approvata saranno ammesse esclusivamente secondo specifici casi e modalità:

- spostamento libero dei fondi all'interno della stessa macro-voce, senza necessità di darne comunicazione;
- spostamento di fondi tra macro-voci nella misura massima del 20% della minore delle macro-voci presente nella scheda finanziaria. È necessario darne comunicazione alla struttura regionale competente;
- spostamento in misura superiore al 20%. È obbligatoria l'autorizzazione formale da parte della struttura regionale competente.

Sarà fatto obbligo la conservazione della documentazione in originale, **presso la sede legale del soggetto attuatore**, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data effettiva di fine attività.

Le spese di funzionamento e di gestione, definite come costi indiretti, potranno comprendere spese postali, cancelleria, CD-DVD, stampati, materiali vari di consumo, utenze telefoniche e altri costi della struttura da imputare integralmente o in quota parte al progetto. Per i costi imputati al progetto in quota parte, sulla fattura di riferimento dovrà essere apposto l'importo della quota imputata al progetto, il CUP, timbro e firma del legale rappresentante e dovrà

Regione Lazio – Linee guida per la realizzazione di interventi per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo.

essere dimostrata la congruità del costo imputato rispetto all'effettivo utilizzo.
Complessivamente, i costi indiretti non potranno superare il 20% dei costi diretti.

Spese ammissibili e non ammissibili al progetto.

A. Spese ammissibili

- Compensi e rimborsi spese per risorse umane esterne
- Compensi e rimborsi spese per risorse umane interne impegnate fuori dell'orario di lavoro
- Quota parte delle retribuzioni del personale interno impegnato nel progetto
- Spese generali di funzionamento e gestione
- Spese per materiali didattici
- Forniture di beni e servizi (noleggio attrezzature, servizi di trasporto, ecc.)
- Spese di comunicazione (eventi e relativi costi di organizzazione, materiali divulgativi, ecc.)
- Eventuale costo per la fideiussione.

Le spese per le risorse umane comprenderanno anche i costi del personale impegnato nella rendicontazione e nelle operazioni di carattere amministrativo inerenti il progetto.

Nel caso in cui il progetto sia realizzato in collaborazione con le scuole e che sia coinvolto personale della stessa fuori dell'orario di lavoro è consentito riconoscere alla scuola il rimborso dei costi sostenuti.

B. Spese non ammissibili

- Tutte le spese non attribuibili alla causale del progetto;
- Tutte le spese non supportate da giustificativi di spesa;
- Acquisto di beni mobili e immobili.

Ai fini degli obblighi di **rendicontazione**, tutte le spese ammissibili dovranno:

- **essere state effettivamente sostenute dopo la data di avvio del Progetto** e non oltre il termine per la conclusione dello stesso. Solo le spese di progettazione e di coordinamento saranno ammissibili a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso di riferimento;
- **essere chiaramente riconducibile al Progetto;**
- **derivare da atti giuridicamente vincolanti** (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, l'importo, la pertinenza e la connessione al Progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;

Il rendiconto amministrativo-contabile dovrà essere costituito da:

- un riepilogo dettagliato di tutte le spese effettivamente sostenute
- copia dei giustificativi di spesa (fatture, ricevute, F24, buste paga, ecc.)

Regione Lazio – Linee guida per la realizzazione di interventi per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo.

- copia dei documenti che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici con timbro bancario, altre quietanze)
- copia dei documenti amministrativi (contratti, incarichi, ecc.).

I soggetti che risulteranno beneficiari del contributo saranno inoltre tenuti a:

- a) assicurare che le attività previste dal Progetto vengano realizzate nei termini stabiliti dall' Avviso;
- b) assicurare che le attività siano realizzate in conformità al Progetto presentato in sede di domanda e che eventuali elementi di difformità siano preventivamente segnalati dal Capofila al Responsabile del procedimento e siano da questi autorizzati
- c) assicurare che eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni, localizzazioni, o quant'altro riferito a variazioni inerenti il proprio status siano segnalate tempestivamente dal Capofila al Responsabile del procedimento;
- d) conservare, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo, la documentazione originale di spesa;
- e) fornire al Capofila tutte le informazioni sullo stato di realizzazione delle attività, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione a specifiche richieste avanzate dalla Regione Lazio;
- i) collaborare ed accettare i controlli che la Regione Lazio e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto e degli interventi in esso previsti.

Il capofila sarà inoltre tenuto specificatamente a:

- rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lazio;
- compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel Progetto;
- coordinare il processo di attuazione del Progetto Integrato e assicurarne il monitoraggio;
- rendicontare alla Regione Lazio le attività realizzate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo.

7 Monitoraggio

La Regione Lazio avrà la facoltà di effettuare controlli per verificare il regolare andamento della gestione (in termini di attuazione, amministrazione e finanziari) e se necessario potrà richiedere ulteriore documentazione al responsabile di progetto.

L'Amministrazione regionale effettuerà il monitoraggio tecnico per verificare la congruità tra interventi dichiarati e realizzati. Il monitoraggio si porrà come strumento per la condivisione dei bisogni, delle criticità, delle buone prassi contribuendo a trovare nuove strategie di intervento.